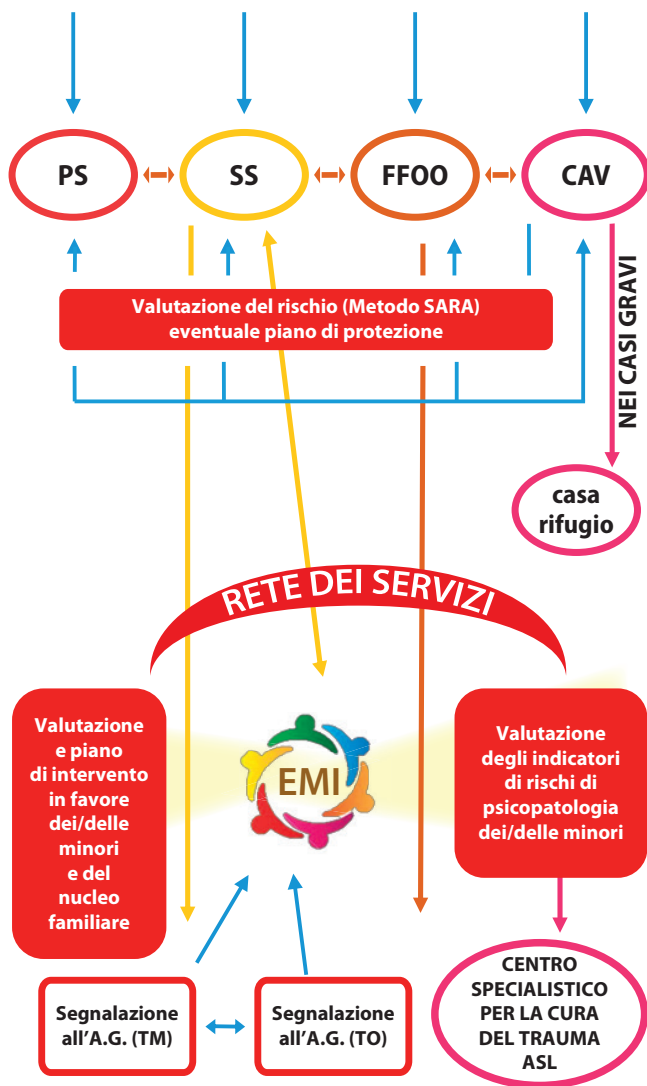


DOMANDA DI AIUTO DA PARTE DELLA DONNA VITTIMA DI VIOLENZA CON FIGLI



EMI: Equipe Multidisciplinare Integrata

PS: Pronto Soccorso

SS: Servizi Sociali

FFOO: Forze dell'Ordine

CAV: Centro Anti Violenza

A.G. (TM): Autorità Giudiziaria - Tribunale per i minorenni

A.G. (TO): Autorità Giudiziaria - Tribunale ordinario



ACCESSO IN OSPEDALE

Nella zona del triage deve essere presente materiale informativo (cartaceo e/o multimediale) visibile e comprensibile anche ai/alle minori e famiglie straniere, relativo a:

- violenza assistita e altre tipologie di violenza;
- effetti della violenza sulla salute;
- normativa di riferimento;
- indicazioni logistiche sui servizi pubblici e privati dedicati presenti sul territorio;
- indicazioni relative al numero di pubblica utilità per la violenza alle donne 1522.

Predisporre un percorso specifico:

- riduzione dei tempi d'attesa ed accoglienza in un luogo adeguato/riservato;
- eventuale ricerca dei precedenti accessi al PS;
- richiesta di consulenze specialistiche ad opera di personale specializzato;
- invio del caso all'Equipe Multidisciplinare Integrata (EMI) di riferimento sul territorio.

NEI CASI GRAVI

Disporre ricovero dei/delle minori per 24/32 ore ove possibile e/o per la donna



- Definizione del piano di intervento per la tutela ed eventuale protezione dei/delle minori
- Invio alla rete dei servizi anti violenza territoriali per la definizione del piano di intervento per la tutela ed eventuale messa in protezione della donna e dei minori (consultare il Manuale Operativo tramite il QR-Code)

SEMPRE

Invio della donna al **Centro Anti Violenza (CAV)** e monitoraggio delle condizioni dei/delle minori



RACCOMANDAZIONI

- Gli/le operatori/operatrici professionisti devono avvalersi di competenze specifiche sulla violenza di genere e sui possibili esiti psicopatologici, senza tralasciare le possibili evoluzioni del PTSD (Disturbo da Stress Post Traumatico).
- Gli/le operatori/operatrici devono avvalersi di strumenti evidence-based per la valutazione del trauma da violenza di genere, della pericolosità e del rischio di recidiva.
- La valutazione del funzionamento psicologico della donna vittima potrebbe evidenziare criticità rispetto all'esercizio delle funzioni genitoriali, da attenzionare alla luce delle violenze esperite e da non valutare/trattare tout court come incompetenze genitoriali
- Pianificare un progetto di intervento multidisciplinare a sostegno della donna, con particolare attenzione all'intervento psicologico.
- Evitare pregiudizi legati a credenze disfunzionali ("lo ha scelto", "poteva andarsene", "non ha tutelato i figli"), che si configurano come elementi di vittimizzazione secondaria.
- I servizi pubblici o privati NON erogano prestazioni di mediazione familiare né altre consulenze specialistiche rivolte alla coppia genitoriale in presenza di violenza intra-familiare finché essa perdura e/o in assenza di condizioni di sicurezza fisica, emotiva e psicologica che possano garantire nel setting simmetria ed equilibrio nella relazione. In questo caso è indispensabile il raccordo con il CAV che segue la donna.
- Le prese in carico delle vittime e dei maltrattanti NON devono essere svolte nello stesso servizio, ma prevedere servizi/luoghi ed operatori/operatrici con competenze specifiche differenziate.

L'espressione "violenza domestica" designa tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all'interno della famiglia o del nucleo familiare o tra attuali o precedenti coniugi o partner, indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti condivida o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima.

Per violenza assistita intrafamiliare si intende l'esperire da parte della/del bambina/o e adolescente qualsiasi forma di maltrattamento compiuto attraverso atti di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale, economica e atti persecutori (c.d. stalking) su figure di riferimento o su altre figure affettivamente significative, adulte o minorenni (CISMAI, 2017). Tale forma di violenza ha ottenuto, sin dal 2003, il riconoscimento come forma di maltrattamento primario nei confronti dell'infanzia.

Inguarda il QR-Code per il Manuale Operativo delle Linee Guida Regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età



Il progetto ha come obiettivo fondamentale lo sviluppo, la messa a sistema e l'implementazione di prassi operative integrate per la tutela e l'assistenza sociale e psicologica dei minori esposti ad esperienze traumatiche ed anche degli adulti che se ne prendono cura, favorendo l'omogeneità dei percorsi nonché la qualità e l'accessibilità ai servizi preposti.

Si articola nelle seguenti azioni:

- 1) messa a sistema di prassi operative integrate e condivise per la tutela e l'assistenza sociale e psicologica dei minori vittime di violenza assistita e delle loro madri, dei minori vittima di crimini domestici e degli adulti affidatari che se ne prendono cura;
- 2) definizione e implementazione di percorsi diagnostico-terapeutici rivolti ai bambini vittime di violenza assistita ed implementazione degli stessi sul territorio regionale (6 province);
- 3) azioni di sostegno per l'accesso dei minori ai servizi socio educativi e del tempo libero;
- 4) sperimentazione del Pronto Soccorso Psicologico, mobile sull'intero territorio pugliese, per l'attuazione di interventi peri-traumatici nei casi di femminicidio (nella fase immediatamente a ridosso del femminicidio) destinati ai bambini orfani di crimini domestici e agli adulti affidatari;
- 5) formazione degli operatori sociali e sanitari dei servizi pubblici e privati;
- 6) elaborazione e diffusione di materiale psicoeducativo.

Informativa a cura di
Alessandra Sgaramella, Grazia Tiziana Vitale
Maria Grazia Foschino Barbaro

CISMAI



Progetto realizzato con il contributo del
Dipartimento
per le politiche della famiglia
Presidenza del Consiglio dei Ministri



REGIONE PUGLIA



GIADA
OSPEDALE PEDIATRICO
BARI



sudestdonna



Azione di Sostegno ai minori vittime di violenza assistita, agli orfani di crimini domestici e alle loro famiglie affidatarie su tutto il territorio della Regione Puglia

Avviso "Per il finanziamento di progetti afferenti le politiche per la famiglia" - Linea Intervento "Sostegno ai minori vittime di violenza assistita, agli orfani di crimini domestici e alle loro famiglie affidatarie"



**Procedure operative
per la presa in carico delle donne
e dei/delle minori vittime
di violenza domestica e assistita**



RiscoprirSi...
CENTRO
ANTIVIOLENZA



SANFRA